

Ministero delle finanze. — Statistica delle imposte di fabbricazione, dal 1º luglio 1911 al 30 giugno 1912, copie 6.

Ferrovie dello Stato. — Statistica dell'esercizio, anno 1910. Parte II. Statistica del traffico, copie 15.

Regia Deputazione di Storia patria per le provincie delle Marche. — Atti e memorie, nuova serie, vol. VI, 1909-10, una copia.

Amministrazione de la Dette publique Ottomane. — Comptes-rendu du Conseil d'administration. Trentième exercice, 1911-1912, copie 2.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. — Rivista del servizio minerario nel 1911, una copia.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, l'onorevole D'Alì, di giorni otto; per motivi di salute, gli onorevoli: Colonna di Cesarò, di giorni otto e Cornaggia, di dieci.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta all'interrogazione presentata dall'onorevole Rizzone « per conoscere le cause del disastro avvenuto nella stazione di Modica il giorno 6 luglio 1912 nel quale rimasero feriti ben 32 passeggeri e se sia vero che una Commissione faccia a costoro delle offerte irrisorie per evitare un giudizio ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il treno 3905 del 6 luglio ultimo scorso, partito in orario alle 6.50 da Modica, imboccata la galleria che comincia a metri 73 dal deviatario estremo di detta stazione, appena percorsi nella galleria stessa una settantina di metri, cominciò a slittare tanto che dopo un altro breve percorso non fu più in grado di proseguire e cominciò a retrocedere verso la stazione, andando ad urtare contro una locomotiva di manovra nell'atto in cui transitava sul deviatario estremo. Per l'urto rimasero leggermente ferite e contuse 23 persone: 2 agenti e 21 viaggiatori.

« Il treno era regolare in ogni sua parte: il suo peso inferiore di tre tonnellate alla prestazione della locomotiva, che si tro-

vava in perfette condizioni ed era munita di freno Westinghouse.

« Bisogna però riconoscere che le condizioni locali di esercizio sono alquanto difficoltose, incominciando la galleria a pochi metri dall'uscita della stazione, in salita del 25 per mille e per 308 metri in curva di raggio metri 250.

« Per quanto riflette le pratiche di tacitazione, si osserva che la circostanza d'essersi potuto addivenire ad una transazione nel breve periodo dall'8 al 12 luglio con venti dei 21 viaggiatori feriti dimostra all'evidenza che le offerte furono adeguate al danno patito. L'accordo non è stato ancora raggiunto col ventunesimo viaggiatore, il quale ha avanzato pretese rilevanti.

« Il sottosegretario di Stato

« DE SETA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dall'onorevole Di Palma « per sapere se e quando la Direzione delle ferrovie intenda far procedere alla rimozione delle pessime condizioni d'ingresso alla stazione ferroviaria di Taranto, cui sono dovuti i frequenti deragliamenti e qualche rovesciamento di locomotiva, con grave pericolo per l'incolumità dei viaggiatori e con evidente danno del servizio ferroviario ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Si premette che per gli sviamenti avvenuti nella stazione di Taranto nel corrente anno, gli accertamenti fatti hanno esclusa la causa essere dovuta alle condizioni di quella stazione, perchè tre dipesero da difetti accidentali riscontrati nel materiale rotabile e uno da urto in manovra, e che vennero presi provvedimenti per ciascuno dei casi consigliava.

« Nella stazione di Taranto è in corso di esecuzione un primo gruppo di lavori coordinati al piano di ampliamento e sistemazione generale della stazione stessa, ed è stato disposto che i lavori siano condotti con la massima sollecitudine.

« Il sottosegretario di Stato

« DE SETA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta all'interrogazione presentata dall'onorevole Tovini « per conoscere le ragioni dell'enorme ritardo frapposto nel decidere sulla domanda di derivazione d'acqua dal fiume